

# **‘Tholos Tholoi’, un viaggio nella memoria custodita dalle pietre dell’Abruzzo interno**



## **Da Calascio, la Transumanza riporta alle origini della nostra terra gettando una riflessione sul futuro dei borghi**

CALASCIO – Una partecipazione che è andata ben oltre la semplice presenza. La montagna unisce e ieri, nel corso della presentazione del volume ‘Tholos Tholoi’ di Fabio Filippi, il concetto è stato ampiamente rispettato, consolidandosi in una visione chiara e consapevole sul grande lavoro da fare per ‘coltivare’, leggi ‘mantenere vive’, le nostre terre dell’Abruzzo interno.

Nella straordinaria cornice della Chiesa di San Leonardo a Calascio, intorno al tavolo, erano seduti l’autore del volume, il presidente del Parco Gran Sasso e Monti della Laga, Tommaso Navarra e del Parco Regionale Sirente Velino, Francesco D’Amore, la professoressa di Restauro Architettonico e autrice della prefazione al volume, Carla Bartolomucci, e il sindaco di Calascio, Paolo Baldi.

Un lavoro lungo sei anni, quello di Tholos Tholoi, la cui genesi racconta un profondo amore verso la nostra montagna e la sua storia che altro non è se non la storia delle nostre origini.

La Transumanza raccontata attraverso il passaggio dei pastori, segnato dai Tholos, le costruzioni in pietra disseminate lungo i tratturi, sviscerata con dovizia di particolari, frutto di un’attenzione quasi maniacale che l’autore, Filippi, ha dedicato alla sua ricerca.

“Il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga custodisce un paesaggio culturale nato da una millenaria simbiosi tra uomo e natura, dove l’identità della nostra Comunità si esprime attraverso il rispetto, la bellezza e la continuità delle tradizioni”, ha dichiarato il Presidente Navarra.

“Preservare queste testimonianze – ha aggiunto il Presidente del Parco Regionale Sirente Velino, Francesco D’Amore – è il dovere dei Parchi, affinché l’identità delle nostre genti non svanisca nel tempo ma continui a parlare alle nuove generazioni.”

Tholos Tholoi è un viaggio nella memoria custodita dalle pietre dell'Abruzzo interno abbracciato dai due Parchi, tra capanne a secco e architetture spontanee che raccontano l'ingegno e la resilienza di gente senza nome, capace di trasformare la fatica in paesaggio e identità.

“Calascio è orgogliosa di accogliere e custodire testimonianze che raccontano la nostra storia più autentica – ha concluso il sindaco di Calascio, Paolo Baldi. – Questo libro è un ponte tra passato e futuro, tra tradizione e ritorni, tra le mani di chi ha costruito e gli occhi di chi oggi riscopre, con la consapevolezza che i borghi delle nostre montagne possono tornare a vivere solo pescando nel passato.”